

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI PRATO

2) Codice regionale:

RT 1C00101

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

i. NOME E COGNOME: **Fabrizio MASSAI**

ii. DATA DI NASCITA: **01.05.1955**

iii. CODICE FISCALE: **MSSFRZ55E01G9990**

iv. INDIRIZZO MAIL: **f.massai@comune.prato.it**

v. TELEFONO: **05741837827**

i. **ALLEGATOCURRICULUM VITAE, COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E CODICE FISCALE**

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

i. NOME E COGNOME: **Franco NERI**

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

MEMORIA E CONTEMPORANEITA'

4) Settore di impiego del progetto:

EDUCAZIONE PROMOZIONE CULTURALE

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

La Provincia di Prato è la più piccola della Toscana: la sua ampiezza (365 kmq.) corrisponde a ca. il 2% della regione ma la densità demografica è assai più accentuata: la popolazione, al 31.12.2014, (252.987) costituiva ca. il 6,6 % di quella regionale (3.752.654) [fonte: <http://www.comuni-italiani.it/100/statistiche/>].

Nel territorio del Comune di Prato, i residenti complessivi al 31/12/2015 sono 191150; gli stranieri residenti sono 34794 (18,2%) [fonte: <http://statistica.comune.prato.it/>]. Questo dato fa della Provincia di Prato la seconda in Italia quanto a percentuale di stranieri residenti. I processi demografici e sociali in atto sono però molto più intensi di quanto non rappresentino i dati ufficiali. Il territorio provinciale sta vivendo infatti una rapida trasformazione che ha investito tutti gli aspetti (economici, sociali, culturali) della vita della comunità.

Rispetto a tali processi le biblioteche pubbliche della rete provinciale, e – fra esse, la più importante, la Biblioteca comunale “A. Lazzerini” e le biblioteche decentrate della rete urbana del Comune di Prato - si sono poste come *soggetti reattivi*, dandosi l’obiettivo di costituire un punto di riferimento per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e conseguentemente di sostenere la comprensione dei processi del cambiamento culturale e dei suoi strumenti di diffusione.

A questo scopo nella rete bibliotecaria urbana e provinciale il forte rinnovamento tecnologico e l’apertura costante all’innovazione vogliono diventare strumenti decisivi per il radicamento nei territori e il rafforzamento delle capacità di **impatto sociale** delle biblioteche rispetto alla cittadinanza.

6) *Obiettivi del progetto:*

Partecipazione e collaborazione dei volontari alla vita “istituzionale” delle biblioteche della rete urbana nei loro servizi fondamentali, e con una funzione essenziale di orientamento e supporto a:

- a) attività di orientamento ed istruzione di base ai servizi ed alla disposizione delle raccolte;
- b) orientamento alle modalità di fruizione e di sostegno a pubblici deboli;
- c) orientamento all'uso di specifiche risorse digitali di base, dall'uso del catalogo alle postazioni e risorse dell'Emeroteca digitale Press Display
- d) partecipazione ad attività di didattica della biblioteca e di promozione della lettura
- e) supporto al prestito
- f) supporto all'organizzazione di eventi ed iniziative culturali
- g) attività di riordino delle collezioni e della loro disponibilità al pubblico.
- h) supporto ad attività e progetti culturali di rete che valorizzino sia la memoria locale che la contemporaneità

Sono queste funzioni essenziali per comprendere il significato di un servizio pubblico capillare, esteso – nella rete urbana - in una sede centrale (Lazzerini) e n.2 biblioteche

decentrate (Circ. Ovest e Nord) e che, per progetti culturali cooperativi afferenti la memoria locale e la contemporaneità artistica coinvolge anche le sedi di n. 4 biblioteche specializzate (Cid/Arti Visive, Casa delle memorie di guerra per la pace, Archivio Fotografico Toscano, Museo della deportazione), sia pure con intensità assai minore.

Attraverso la collaborazione ed il supporto a tali obiettivi i volontari hanno modo di comprendere la varietà dei pubblici e dei bisogni culturali, di iniziare a prendere confidenza con la complessità delle raccolte ed i criteri di organizzazione, di rapportare i linguaggi tecnici delle biblioteche alle politiche di promozione culturale, a interagire in contesti operativi con professionalità diverse, a partecipare a progetti cooperativi fra istituzioni culturali.

I nuclei progettuali specifici sono i seguenti:

6.1 Rete bibliotecaria urbana (Biblioteche decentrate Nord e Ovest; Biblioteca Lazzerini)

Le biblioteche decentrate non sono soltanto luoghi di studio, lettura e approfondimento, ma anche luoghi di aggregazione delle periferie e delle frazioni e luoghi di integrazione in zone nelle quali la componente multietnica è molto elevata. Per svolgere questi compiti le biblioteche si sono dotate in questi anni di raccolte che, per quanto di dimensioni ridotte, sono in grado di soddisfare le esigenze di pubblici diversi per fascia d'età, interessi, provenienza geografica.

Uno degli obiettivi delle biblioteche decentrate è quello di rendere i lettori protagonisti e non semplici spettatori delle attività proposte: in questo obiettivo rientrano:

- i corsi di animazione alla lettura proposti ai genitori, che hanno portato anche all'esperienza di alcune letture animate tenute in biblioteca da genitori
- i laboratori "CreARTivamente, attraverso cui si sperimentano tecniche di artisti contemporanei, e si fa una panoramica sulle opere dell'artista oggetto dell'incontro
- le attività di scambio di consigli di lettura tra gli utenti, con la creazione di appuntamenti fissi e la possibilità di riservare ai suggerimenti degli utenti uno spazio in biblioteca
- l'attività con le scuole medie "Vorrei un libro che...", che invita i ragazzi ad esplorare le caratteristiche dei libri che più piacciono a ciascuno di loro e a scambiarsi suggerimenti di lettura.

Nel biennio 2016-2017 saranno inoltre sviluppate anche attività che invitino l'utenza ad esplorare le risorse della biblioteca in maniera trasversale, proponendo temi di interesse generale, non specialistico, sui cui costruire percorsi di approfondimento integrando le raccolte cartacee della biblioteca con le risorse on line, e fornendo spunti di valutazione e riflessione critica che aiutino a valutare l'appropriatezza e l'affidabilità dell'informazione.

Fra queste risorse on-line, l'impulso che sarà dato – anche attraverso un rafforzamento della promozione – alla conoscenza ed utilizzazione della piattaforma regionale **Media Library on line (MLOL)**, la **Biblioteca digitale toscana**: oltre 2000 fra quotidiani e periodici (Press Display), e-book e altre risorse elettroniche. Una attività di promozione e di guida all'uso per diffondere ulteriormente la **cultura del digitale**.

Tutte attività, queste, in cui i bibliotecari diventano animatori, lasciando spazio ai contributi dei lettori, e al tempo stesso guida alla conoscenza delle risorse ed opportunità della biblioteca, “compagni di viaggio” dei lettori stessi nel loro percorso di apprendimento.

Da fine 2015 le due biblioteche decentrate hanno accentuato il loro impegno a proporre attività culturali e per il tempo libero rivolte anche al pubblico di adolescenti, adulti e famiglie, con l’attuazione di un orario di apertura più esteso, e una larga campagna di promozione sui territori.

Si tratta dell’apertura pomeridiana del sabato da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre per il triennio 2016-2018.

L’obiettivo è rafforzare le biblioteche come naturali presidi culturali e associativi in territori in cui ci sono pochi spazi di crescita culturale, socialità intergenerazionale e interculturale e opportunità di scambio; la programmazione delle attività sperimenterà anche modalità partecipative, aprendosi alle proposte di associazioni e anche singoli utenti.

I volontari di servizio civile saranno inseriti in questo progetto, fornendo un supporto indispensabile nella realizzazione e promozione del calendario delle attività, e aiutando i nuovi pubblici che arrivano in biblioteca ad utilizzare i servizi e le raccolte della biblioteca. E’ importante per chi, bambino, ragazzo o adulto, si avvicina alla biblioteca per la prima volta, trovare un’accoglienza che aiuti a “rompere il ghiaccio” e a superare le iniziali difficoltà di orientamento tra gli scaffali. I volontari di servizio civile potranno validamente affiancare i bibliotecari in questa attività di orientamento e conoscenza della biblioteca.

Presso la Lazzerini, l’impegno dei volontari – oltre che in attività di supporto “istituzionale” alla gestione dei servizi (prestito; gestione collezioni; statistiche, etc.) ed all’orientamento al pubblico – si esplica in:

- attività di **facilitazione** del pubblico alla conoscenza ed uso delle risorse, sempre di più orientate all’informazione on-line sia corrente che pregressa (quotidiani consultabili in Press Display; archivi storici di alcuni giornali). In questo senso i volontari, apprendendo dai bibliotecari, acquisiscono lo stile del “compagno di viaggio” rispetto al lettore che esplora le opportunità della biblioteca.
- promozione di esperienze e progetti di lettura digitale (prestito e-book)
- partecipazione a progetti di promozione del libro come il “prestito a sorpresa” in cui, anche con l’aiuto e l’apporto creativo/culturale dei volontari, vengono “combinati” e proposti al pubblico, mediati da titoli allusivi, metaforici, invitanti, pacchetti di libri “al buio”. Un modo per fare scoprire la dimensione di libertà della lettura
- supporto a progetti di rete di rilevazione e di ricognizione di specifiche categorie di pubblicazioni contemporanee come : 1) periodici; 2) libri e cataloghi di fotografia e arte. Questa azione, apparentemente solo tecnica, permette ai volontari, attraverso la frequentazione, sia pure episodica, di biblioteche di interesse locale e tematica, di acquisire una positiva visione di insieme di una rete di cooperazione, del valore culturale della circolazione e prestito interbibliotecario e di un catalogo di rete.

6.2 La memoria locale

La Biblioteca Lazzerini, in quanto struttura di coordinamento della rete bibliotecaria provinciale, ha fra i suoi compiti principali quello di valorizzare e promuovere nelle giovani generazioni la conoscenza – anche nel senso di educazione alla coscienza civica – della memoria locale.

Su questo obiettivo, per quanto riguarda la storia contemporanea, forti sono le connessioni con due realtà rilevanti:

- la Biblioteca del Museo della deportazione
- la Biblioteca della Casa delle memorie di guerra per la Pace.

La collaborazione sui progetti sotto elencati si svolgerà parte in Lazzerini, luogo prevalente, parte nelle sedi esterne.

Una delle azioni propedeutiche essenziali sarà formare i volontari ad una sintetica visione di insieme delle funzioni documentarie e culturali/formative svolte dalla Biblioteca Lazzerini e dalla rete urbana su tematiche di contemporaneità storica e la complementare azione tematica e specializzata svolta da queste due strutture.

Ciò permetterà ai volontari di potersi inserire sempre più in una rete di scambi e cooperazione.

Biblioteca del Museo della Deportazione

E' un luogo di memoria per ricordare quanto accadde nei campi di concentramento e di sterminio nazisti. E' stato inaugurato nel 2002 a Prato in località Figline grazie all'instancabile opera di testimonianza di alcuni superstiti pratesi riuniti nell'Associazione nazionale ex deportati (ANED) e grazie al Comune di Prato, nella ferma convinzione di aver creato un luogo utile per la crescita culturale e civile dei cittadini, giovani e meno giovani.

Al primo piano dell'edificio si trova il Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza. Qui viene organizzata e resa disponibile, non solo per ricerche specialistiche ma anche per iniziative didattiche, una documentazione incentrata sulla memoria delle deportazioni nei lager nazisti, delle stragi e gli eccidi in Italia e in Toscana e sui movimenti di Resistenza al fascismo e al nazismo.

Il Museo, fra l'altro, collabora al progetto di rete sulla Grande Guerra ("La pace era il mio traguardo") coordinato dalla Lazzerini, e che è risultato fra i vincitori del Bando Nazionale.

Il ruolo dei volontari si esplicherà in azioni di supporto e collaborazione alla:

- didattica della Biblioteca e delle risorse di documentazione (libri, video, opuscoli) in essa conservate
- organizzazione di eventi culturali, in particolare connessi a specifici momenti dell'anno: Giornata della Memoria; diffusione e promozione sul territorio di eventi in cooperazione con altre strutture come la Lazzerini. In tale ambito svolgono una funzione di supporto agli scambi ed alle relazioni
- recupero e scambio materiali documentari afferenti la "mission" della biblioteca
- prestito interbibliotecario

Biblioteca della Casa delle memorie di guerra per la Pace

Sede della biblioteca è la Casa del Combattente, edificio della città che ospita – oltre al museo inaugurato nel 2008 - varie associazioni d'arma: l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, l'Associazione Partigiani, l'Associazione Mutilati ed Invalidi

di Guerra, l'Associazione Invalidi per Servizio e le Associazioni d'Arma.

Il percorso museale espone foto relative ai diversi episodi bellici del Novecento, uniformi e divise dei militari, armi usate nei vari conflitti, sia in Italia sia in altri paesi. La Casa delle memorie di guerra per la pace organizza visite guidate rivolte principalmente ai ragazzi delle scuole al fine di collaborare con l'istituzione scolastica nell'educazione sui temi della storia contemporanea. Il museo dispone di una biblioteca, che raccoglie materiale di diverso genere sul tema del museo: narrativa, saggi, riviste e documenti.

La Biblioteca raccoglie più di 1200 volumi, prevalentemente frutto di varie donazioni private, recentemente riordinati, catalogati e disposti a scaffale aperto a disposizione del pubblico. I nuclei bibliografici più significativi comprendono:

- la storia militare della 2. Guerra mondiale, con particolare attenzione all'impegno bellico italiano ed alle condizioni di vita e sofferenze dei soldati italiani sui vari fronti
- la partecipazione alla Resistenza dell'Esercito italiano ed il suo tributo di sangue dopo l'8 settembre
- la storia della Resistenza nella Provincia di Prato e in Toscana in genere,
- la letteratura resistenziale italiana rappresentata dalle opere di Calvino, Rigoni Stern, Cassola, Pavese ed altra narrativa minore
- la realtà dei vari campi di concentramento tedeschi, soprattutto quelli riservati agli internati militari e la sorte dei militari italiani prigionieri in Germania dopo l'armistizio

Rientra negli obiettivi della biblioteca promuovere la raccolta e la pubblicazione della memorialistica, delle lettere e della documentazione fotografica dei combattenti e della popolazione civile coinvolta nella guerra.

Negli ultimi anni l'impegno sulla "memoria" si è concretizzato nella ricerca di testimonianze di guerra, militari e civili, confluite in una collana di pubblicazioni dal titolo "Le ultime voci" giunta recentemente al volume 8°.

Anche in questo caso il ruolo dei volontari si inserirà in azioni di supporto e collaborazione a:

- didattica della Biblioteca e di percorsi di ricerca
- organizzazione materiali, eventi culturali e mostre
- promozione delle risorse e del ruolo della Biblioteca, in particolare presso la rete delle scuole.
- recupero e scambio materiali documentari afferenti la "mission" della biblioteca
- prestito interbibliotecario

6.3 Biblioteche e contemporaneità artistica

Negli ultimi anni fra i cittadini è cresciuto l'interesse nei confronti dei linguaggi della contemporaneità.

Le grandi biblioteche pubbliche, in dialogo fecondo con i musei ed i centri di documentazione specializzata, sono particolarmente attrezzate per affrontare e promuovere la conoscenza di questo orizzonte tematico.

Già in anni recenti corsi introduttivi all'arte contemporanea si sono svolti nella rete urbana comunale (Lazzerini e decentrate), in collaborazione con il Centro per l'arte contemporanea Pecci, con notevole gradimento di pubblico e raggiungendo, anzi, pubblici nuovi.

Non è casuale il prestito temporaneo di opere d'arte del Museo alla Biblioteca Lazzerini.

La gestione della Biblioteca del CID/Arti Visive del Centro Pecci è affidata alla Biblioteca Lazzerini, che ne cura l'integrazione nella rete urbana e provinciale e ne promuove sul territorio la conoscenza.

La Biblioteca del CID/Arti Visive del Centro per l'Arte contemporanea "Pecci"

E' probabilmente la più ricca e significativa biblioteca di arte contemporanea in Italia.

Da parte sua il Centro Pecci è il Museo regionale per l'arte contemporanea, o – meglio – per le arti della contemporaneità in Toscana.

Nel mese di ottobre 2016 esso sarà inaugurato nei nuovi ed ampliati spazi, con una "riscrittura" ed estensione della *mission*.

La sua raccolta documentaria è orientata alla individuazione, raccolta, disseminazione, elaborazione di informazioni e contenuti archiviati su supporti diversi (cartacei, multimediali, etc.) con un'attenzione sempre più forte ai nuovi sistemi di diffusione, segnalazione, indicizzazione di risorse tematiche Web.

Il suo impegno nella documentazione è orientato ad una presenza culturale attiva in diversi e comunicanti circuiti della cooperazione:

- a) - documentazione e ricerca sull'arte contemporanea, in relazione precipua ad altri luoghi analoghi, sia nazionali che europei.
- b)- documentazione più direttamente e strettamente connessa alla vita del Centro ed allo sviluppo della sua rete di relazioni ed attività.
- c) - documentazione integrata nel circuito della cooperazione culturale del sistema bibliotecario e documentario (biblioteche e archivi) coordinato dalla Biblioteca Lazzerini.

I volontari saranno coinvolti in azioni di supporto a processi a forte rilevanza esterna ed interna della Biblioteca del CID/arti Visive:

- Supporto agli operatori in occasione di esposizioni bibliografiche;
- Collaborazione e assistenza agli utenti in occasioni specifiche come percorsi didattici (per adulti e ragazzi) tesi alla valorizzazione e alla diffusione di specifiche categorie di pubblicazioni; presentazione di libri, etc.
- Prestito interbibliotecario fra Lazzerini e Biblioteca del CID/Arti Visive e interscambio con altre biblioteche
- Supporto riorganizzazione specifici nuclei della biblioteca funzionali ai nuovi servizi al pubblico e all'interscambio.
- Digitalizzazione di cataloghi rari al fine della consultazione in locale
- Attività di supporto e staff in progetti culturali congiunti Pecci e Lazzerini (convegni; cicli di incontri o lezioni di storia dell'arte)

6.2

Gli *indicatori principali di sviluppo*, con comparazione *dati 2015 / risultati attesi* riguardano:

1. Indicatori di utenza;
2. Indicatori di servizio e attività:
 - nr. Prestiti.
 - Didattica biblioteca (nr. incontri/visite)
 - Attività culturali (nr. iniziative)

Il riferimento è alla **rete urbana, cioè alla Biblioteca Lazzerini ed alle articolazioni decentrate.**

**INDICATORI ATTUALI SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO
(BIBLIOTECA "A. LAZZERINI" E SUE ARTICOLAZIONI DECENTRATE)
DATI 2015 / RISULTATI ATTESI**

Indicatori	2015 (al 31/12)	Risultati attesi
Indicatore 1: Utenza nr. Utenti attivi prestito	13793	14500
Iscritti a <i>Media Library On Line</i>	3254	3500
Ingressi Rete Urbana	575695	585000
Indicatore 2: Prestiti effettuati	195.833	200.000
Indicatore 3 : Didattica biblioteca Visite guidate Rete Urbana	142	150
Attività culturali realizzate nell'anno	148	160

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo delle modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

- **n.8 volontari di Servizio civile Regionale**
- **n. 5 bibliotecari dipendenti dell'Ente**

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto

Il personale volontario affiancherà il personale della biblioteca nelle funzioni di orientamento, guida e assistenza all'utente, didattica, prestito materiali, supporto all'organizzazione di servizi sul territorio, intervenendo soprattutto a supporto delle seguenti attività:

- accoglienza utenti
- orientamento all'uso delle risorse e delle raccolte documentarie
- guida allo scaffale
- guida all'utilizzo degli strumenti di accesso alle risorse elettroniche;
- guida alla navigazione Internet
- erogazione dei servizi di prestito locale ed interbibliotecario
- didattica della biblioteca
- collaborazione alla predisposizione di materiali e risorse specifiche (multiculturali, multimediali, etc.)

- collaborazione a progetti di customer all'interno della rete urbana
- collaborazione all'organizzazione di eventi ed iniziative per pubblici specifici (culturali, di promozione della lettura, per bambini e ragazzi, etc.)
-

In particolare nell' area della 'hall d'ingresso e nelle articolazioni decentrate della Biblioteca Lazzerini' saranno svolte le seguenti funzioni:

- o informazioni di localizzazione e direzionali (ubicazione degli spazi, uffici, servizi della biblioteca, di cataloghi, di apparecchiature...)
- o erogazione di informazioni di 'quick reference' (risposte a domande fattuali e di prima informazione bibliografica)
- o erogazione di informazioni di comunità
- o supporto all'ascolto del pubblico e ad indagini di customer

Nella 'Sala dell'Attualità' e nella 'Sala Generale', saranno prevalenti le attività di guida all'utente nella ricerca ed individuazione dei documenti, nella consultazione dei cataloghi, nel supporto all'erogazione del prestito con specifico riferimento alle postazioni di autoprestito e che pertanto necessiteranno di essere particolarmente 'promosse' nei confronti degli utenti che dovranno essere guidati al loro corretto utilizzo.

Ma anche la collaborazione alla predisposizione e promozione delle raccolte multilingue (libri, fumetti, riviste, etc.) per ragazzi-bambini, giovani e adulti, in biblioteca e nel territorio, sarà uno degli ambiti più significativi di impegno dei volontari.

Il personale della biblioteca ed il personale di supporto dovrà inoltre dedicare particolare attenzione all'attività di supporto didattico - informativo nell'area della "Sala della Creatività", che sarà costituita da ampie raccolte documentarie e multimediali nelle varie discipline artistiche.

In questa sala verranno svolte le diverse funzioni di prestito e ascolto musica, prestito e visione di film e documentari (sezione video), ricerca e navigazione full-Internet, nonché la funzione di tele-formazione attraverso postazioni per l'autoapprendimento (individuale e di gruppo) che sono collegate al portale TRIO, secondo il progetto della Regione Toscana.

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

10

9) *Numero posti con vitto:*

10) *Numero posti senza vitto:*

10

11) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

12) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

13) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a spostarsi nel territorio (con spese a carico dell'Ente) ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto di cui al **punto 8.A e B.**

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	BIBLIOTECA LAZZERINI	PRATO	Via Puccetti 3	10
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. **NOME E COGNOME:** **Francesca BECUCCI**
- ii. **DATA DI NASCITA:** **09.01.1964**
- iii. **CODICE FISCALE:** **BCCFNC64A49G999G**
- iv. **INDIRIZZO MAIL:** **f.becucci@comune.prato.it**
- v. **TELEFONO:** **05741837813**
- vi. **CURRICULUM** (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- vii. **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO** (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
BIBLIOTECA LAZZERINI	59100 PRATO	Via Puccetti, 3

viii. HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso aggiornamento Operatore di progetto svolto in data 24/09/2014 sede del corso Prato oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI X** **NO**

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

<p>1) ATTIVITA' INFORMATICA</p> <p>1.1) spedizione di newsletter periodiche e/o tematiche (12 ore/uomo)</p> <p>1.2) Promozione del Servizio Civile Regionale e dei progetti sul sito del Comune di Prato e sul Portale Giovani del Comune di Prato</p> <p>1) ATTIVITA' CARTACEA</p> <p>2.1) stampa flyer promozionale del Servizio Civile Regionale e distribuzione del materiale informativo in modo capillare attraverso le diverse realtà giovanili già presenti sul territorio (spazi giovani, centri giovani, associazioni e gruppi giovanili). (6 ore/uomo)</p> <p>2.2) Distribuzione di materiale informativo presso le sedi Informagiovani e URP presenti nel territorio comunale. 20 ore /uomo</p> <p>2) SPOT RADIOTELEVISIVI</p> <p>3.1) trasmissioni radio (Radio OFF di Officina Giovani e Radio Spin del Polo Universitario di Prato) sul Servizio Civile Regionale e sui progetti finanziati</p> <p>3) INCONTRI SUL TERRITORIO:</p> <p>4.1) attività di promozione del Servizio Civile Regionale nelle V classi delle scuole superiori della Città di Prato incontri con gli studenti al fine di promuovere, oltre ai valori del servizio civile, anche i contenuti dei progetti presentati dall'Ente ed in corso di valutazione per l'eventuale approvazione. L'obiettivo è, attraverso questa</p>

particolare attività di sensibilizzazione portata avanti da idonei operatori inseriti fra le figure accreditate affiancate da volontari del SCR in servizio, quello di costituire un humus favorevole all'attecchimento della successiva specifica campagna di promozione dei progetti del Comune di Prato finanziati (18 ore/uomo)

4.2) organizzazione di feste e/o incontri con i volontari in servizio aperti alla cittadinanza (20 ore /uomo)

4) ALTRO:

5.1) Il SCV sarà oggetto di uno dei video da realizzarsi nell'arco delle attività progettuali, quale memorandum delle attività svolte dai volontari e direttamente costruito e realizzato dagli stessi (20 ore/uomo).

5.2) Conferenza stampa rivolta a mass media locali a cura dell'Ufficio stampa del Comune di Prato (4 ore/uomo)

RISORSE IMPIEGATE: dipendenti dell'Ufficio servizio civile e di Officina Giovani, Operatori Progetto, operatori Informagiovani e Portale Giovani, i volontari in servizio civile

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Il Comune di Prato utilizza un piano di monitoraggio interno all'ente. Allo scopo di verificare l'andamento delle attività del progetto si prevede l'utilizzo di un collaudato sistema di controllo concomitante che, secondo la periodicità prevista dallo stesso progetto, proceda alla verifica del grado di conseguimento dei risultati stabiliti, segnali eventuali disfunzioni, evidenzi le criticità da risolvere, proponga le opportune correzioni alle modalità operative per garantire l'effettivo raggiungimento dei risultati finali del progetto medesimo.

Si prevede, inoltre, la somministrazione di un questionario, che in tempi diversi, a metà percorso ed a fine progetto, registrino la valutazione autonoma e personale dei protagonisti del progetto stesso (volontari). L'elaborazione ex post dei medesimi questionari in forma aggregata, assieme alla disamina puntuale di relazioni prodotte periodicamente dagli operatori di progetto assegnati alle varie sedi, serviranno per valutare l'andamento del progetto anche in itinere.

Il percorso di monitoraggio si declinerà quindi nel seguente modo:

1. VALUTAZIONE SPECIFICA DI PROGETTO

La valutazione specifica di progetto avviene attraverso un'osservazione regolare e costante sull'andamento delle attività progettuali. E' realizzata da oip, formatori specifici e coinvolge i volontari per tutto il periodo di servizio.

Questo tipo di valutazione è utile a verificare il grado di realizzazione delle diverse fasi di progetto e avviene attraverso:

- l'affiancamento quotidiano con gli OIP;
- incontri periodici con il gruppo di lavoro (volontari, oip, operatori di servizio, formatori specifici),
- incontri individuali tra volontari e OIP
- incontri organizzativi interni all'ente utili alla verifica del miglioramento/cambiamento raggiunto con il contributo dei volontari in servizio civile rispetto al servizio erogato al fine di valutare e analizzare:

RISPETTO ALL'ENTE

- Il grado di raggiungimento degli obiettivi

- le attività e la loro realizzazione secondo il piano previsto
- l'efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati
- quali aspetti del progetto si stanno rivelando più efficaci e quali meno
- se sono sorti degli ostacoli

RISPETTO AL GIOVANE

- il grado di integrazione all'interno del servizio,
- le relazioni instaurate tra i volontari e con gli operatori
- l'adeguatezza della struttura,
- la formazione svolta
- il ruolo ricoperto dai Volontari
- il rapporto con l'utenza

2. VALUTAZIONE GENERALE dell'esperienza di servizio civile

Questo tipo di valutazione, deve consentire l'ente di verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, in relazione alle risorse e al controllo degli esiti. L'obiettivo della valutazione è riuscire ad organizzare tutte le informazioni utili sul Servizio Civile complessivamente inteso, considerando la ricaduta sui giovani che vi aderiscono, sulla comunità locale e gli uffici coinvolti.

L'andamento dei progetti degli ultimi anni, infatti, ha permesso di imparare in modo progressivo dall'esperienza, e ha messo in condizione l'ente di:

- cercare di evitare il ripetersi di errori,
- ottimizzare tempo e risorse a disposizione,
- affinare strategie e migliorare risultati,
- progettare in maniera più consapevole.

L'ANALISI

L'analisi riguarderà:

a. IL PUNTO DI VISTA DELL'ENTE

Questo tipo di valutazione è organizzato dallo staff dell'ufficio servizio civile, composto da RLEA e referente amministrativo e si realizza attraverso:

1. contatti informali (in itinere) sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di inserimento dei volontari, ai rapporti tra OLP e volontari e altre figure coinvolte, agli aspetti organizzativi che influiscono sull'andamento del progetto;
2. raccolta e controllo mensile delle presenze e delle assenze a vario titolo. Rendicontazione mensile permessi e malattie (fruite e ancora disponibili) per ogni singolo volontario (in itinere);
3. un incontro con gli OLP, organizzato intorno al 6° mese dall'avvio dei volontari, condotto dall'esperta del monitoraggio. Tale incontro è finalizzato a valutare le esperienze in atto attraverso:

- la condivisione e il confronto delle informazioni,
- la riflessione di quanto impattano sull'ente le esperienze di servizio civile in atto, nell'incontro sarà proposto un questionario di valutazione e alcune schede di lavoro.

b. IL PUNTO DI VISTA DEI VOLONTARI

I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione iniziale, intermedia e finale organizzati dall'ufficio servizio civile dell'ente e condotti dalla responsabile del monitoraggio. Gli incontri saranno organizzati nel seguente modo:

VALUTAZIONE INIZIALE

La valutazione iniziale permette l'analisi delle aspettative dei giovani prima del loro ingresso all'interno dell'ente e prima dell'inserimento vero e proprio nelle attività specifiche di progetto. E' utile a rilevare i prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenza e competenza nei ragazzi che stanno intraprendendo il percorso di

servizio civile volontario. Si realizza, generalmente il primo giorno di servizio, comunque non oltre il periodo di accoglienza dei volontari. Verrà utilizzato lo strumento del questionario ex ante ai giovani volontari.

VALUTAZIONE DI PROCESSO

La valutazione avviene entro 6 mesi dall'entrata in servizio, per una verifica di processo dei progetti in atto (coerenza con il progetto iniziale, modalità di svolgimento, possibilità di accrescere la formazione dei volontari e collegamenti tra formazione generale e specifica, ecc.). Nell'incontro si approfondiranno gli aspetti motivazionali, personali e professionali riconducibili all'esperienza in atto. Nella fattispecie si condivideranno le caratteristiche organizzative, strutturali e progettuali che possono incidere positivamente o negativamente sui risultati attesi. Verrà utilizzato lo strumento del questionario in itinere ai giovani volontari.

VALUTAZIONE DI RISULTATO

L'incontro è programmato nell'ultimo mese di servizio civile ed ha sia lo scopo di consentire una valutazione di risultato globale su tutti i progetti in corso nell'ente, sia di offrire un momento "rituale" in cui l'esperienza del servizio riacquista una dimensione di gruppo e di condivisione. Si prevede un momento di confronto per omogeneità di progetto sull'andamento globale dell'anno di SCV, su ciò che si è appreso durante il servizio, sull'esperienza maturata nello specifico del lavoro svolto e nelle relazioni con colleghi e utenti. Verrà utilizzato lo strumento del questionario ex post ai giovani volontari.

Per la valutazione generale, a metà percorso e nella fase finale, sarà utilizzato lo stesso questionario strutturato sulle diverse fasi di avanzamento, come da seguente schema:

VERIFICA AL...

A) VALUTAZIONE SUI RISULTATI in corso di conseguimento (da parte dell'OLP)

Il progetto si sta sviluppando in linea con quanto preventivato?

SI !

NO !

IN PARTE !

Attività svolte alla data della verifica

Eventuali criticità da segnalare

Eventuali correttivi da apportare alle modalità di attuazione del progetto relazione

VERIFICHE :

<u>Indicatori di risultato</u>	<u>Valore obiettivo</u>	<u>Valore al termine 1° trim.</u>	<u>Valore al termine 2° trim.</u>	<u>Valore al termine 3° trim.</u>	<u>Valore al termine 4° trim.</u>	<u>Cause eventuali scostamenti</u>

B) SCHEMA QUESTIONARIO (compilato dai volontari)

1) Il progetto si sta sviluppando/si è sviluppato secondo le tue attese?

SI **!**
NO **!**
IN PARTE **!**

2) Con poche parole dai un giudizio sui rapporti all'interno del gruppo.

.....

3) Definisci con un aggettivo il tuo Operatore di progetto di riferimento.

.....

4) In generale cosa ne pensi del Progetto?

.....

5) E del servizio civile nazionale e regionale in generale?

.....

Domande finali

6) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

7) Consiglieresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione in futuro nel Comune di Prato?

SI **!**
NO **!**
IN PARTE **!**

8) Avendone la possibilità: fra le seguenti condizioni oggettive costituenti il servizio civile regionale, quale modifichereesti?

	+	-
<i>Indennità economica mensile</i>	!	!
<i>Orario minimo settimanale</i>	!	!
<i>Durata del servizio</i>	!	!

c. IL TERRITORIO

L'idea è quella di raccogliere il feedback sul gradimento dell'utenza attraverso un riscontro con l'olp sull'efficacia delle azioni messe in campo con il progetto di servizio civile e attraverso un confronto ed uno scambio informale con gli utenti direttamente coinvolti, per monitorare le considerazioni di questi rispetto ai servizi

garantiti con l'aiuto dei giovani volontari.

Quanto rilevato negli incontri di valutazione con i volontari e gli operatori locali di progetto viene rielaborato commentato e confrontato dal responsabile del monitoraggio in un Report finale.

Gli indicatori del processo di valutazione sono:

Rispetto all'ente:

- Raggiungimento degli obiettivi
- Scostamenti tra il progetto iniziale e la sua realizzazione
- Inserimento dei volontari in servizio civile
- Formazione generale e specifica
- Valutazione complessiva dell'esperienza da parte degli OLP
- Relazioni: tra i volontari e con i colleghi
- Impatto dell'inserimento dei volontari nei servizi che li hanno accolti
- Percezione del ruolo dei volontari
- Il valore aggiunto fornito dall'esperienza

Rispetto al giovane:

- Dati anagrafici dei volontari e percorso formativo
- Il primo approccio con il servizio civile
- Le ragioni della scelta
- L'avvio del servizio
- La formazione specifica inerente il progetto
- Il raggiungimento degli obiettivi di progetto
- L'intreccio tra le diverse fasi del servizio civile
- Il livello di realizzazione personale e professionale
- Competenze acquisite
- Il livello di autonomia
- La percezione del ruolo
- La realizzazione nelle relazioni con i colleghi
- I momenti difficili
- Quello che rimane... un bilancio finale

Rispetto al Territorio

- Impatto percepito dagli OLP
- Soddisfazione degli utenti coinvolti
- Beneficio percepito per la comunità

Il Report Finale rappresenta uno strumento di discussione, di confronto e di autoverifica sull'andamento dei progetti con indicatori utili alla progettazione futura, e di indagine circa il valore aggiunto prodotto dalle esperienze di servizio civile e la ricaduta sul territorio.

L'obiettivo è quello di elaborare un quadro generale del servizio civile, per poter comprendere l'effettivo valore sociale prodotto e poterlo comunicare a tutti i portatori di interesse.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

DIPLOMA DI LAUREA

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Quote di costi sostenuti dal Comune di Prato, imputati al presente progetto e previsti in capitoli di bilancio, suddivisi secondo le seguenti voci:

- Personale interno all'ente (dedicato alle attività di promozione del Servizio Civile): € 5.000,00;
- Formazione specifica dei volontari (svolta da personale interno all'Ente – calcolato sulla base delle ore di docenza e di preparazione, tenendo conto del costo orario lordo in busta paga): € 2.500,00;
- Promozione e organizzazione eventi di sensibilizzazione: € 1.500,00;
- Risorse tecniche, hardware, software messe a disposizione dei volontari: € 2.500,00.

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari avranno a disposizione ampie possibilità di utilizzo delle più aggiornate risorse tecniche e strumentali:

- Ampia dotazione di strumenti informatici utili alla comunicazione via Web alla creazione di redazioni on-line, alla elaborazione di progetti grafici e di fanzine.
- Ampia dotazione di strumentazione utile all'organizzazione di eventi culturali ed aggregativi: impianti audio residenti ed itineranti, attrezzature illuminotecniche, impianti audiovisivi.
- Attrezzatura strumentale degli sportelli informativi;
- normative;
- apposito software per gestione front office, appuntamenti, utenti e controllo pratiche S.U.I.;
- il Programma grafico Adobe In design CS4 per aggiornamento quaderni URP;
- Software specifici per la Rete Civica

RISORSE	SAP	SPECIFICHE TECNICHE
1 postazione informatica per ciascun volontario	Officina Giovani	Pacchetto Microsoft Office Browser: Internet Explorer, Google Chrome, Mozilla Firefox. Adobe Reader. Skype. Accesso ai social media (Facebook, Twitter, YouTube...)
software specifico per gestione Portale Giovani	Officina Giovani	Sistema di gestione contenuti (CMS) Flex Cmp Gestionale del Tempo Libero del Comune di Prato
Software per elaborazione grafica	Officina Giovani	Adobe Photoshop, Adobe Illustrator
Strumentazione hardware e software per montaggio video	Officina Giovani	Adobe Premierie
Strumentazione hardware e software per elaborazione fotografica	Officina Giovani	Adobe Photoshop + Camera Raw
Sale prova musicali	Officina Giovani	Strumenti musicali, software registrazione musica
1 postazione informatica per ciascun volontario che opera presso la redazione centrale:	Rete civica	Il software elencato serve a creare una postazione tipo da redattore web per poter svolgere le normali attività di studio, ricerca, aggiornamento di pagine web ecc.

Windows 7 Office Home and Business 2010 Open Office Adobe Design Premium Pinnacle Studio Ultimate Collection Jaws Magic NVDA ProgeCAD TopStyle Thunderbird Firefox + Chrome + Opera + Safari + Internet explorer Putty Winscp 7zip Vlc iTunes Pdf creator Dike Software per scanner Epson + OCR CMS: Extra, FlexCMP, ISweb, Xoops Gestione news , T-Comunico,		
Dispositivi e strumenti a disposizione di tutto l'ufficio Rete Civica e quindi anche dei volontari: video LCD 19 pollici + video 16:9 full hd scanner stampante multifunzione mac mini iphone 3G tablet folio 100 toshiba	Rete Civica	Gli strumenti sono destinati alla formazione e all'esecuzione di prove e test di funzionalità, accessibilità e usabilità.
Gestione form e Ht://check. Google analytics, Google webmaster tools, Google mini	Rete Civica	Software per studio e analisi e verifiche qualitative e configurazione e manutenzione del motore di ricerca
Strumentazione per riprese audio/video	Rete Civica	Questa strumentazione non si trova fisicamente presso la SAP Rete Civica ma è nelle disponibilità e nel normale uso del gruppo di lavoro che si sposta in palazzo comunale per l'utilizzo

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze di base acquisibili dai volontari possono essere così dettagliate:

1. ***biblioteconomiche/documentarie:***

- predisporre descrizioni bibliografiche semplificate, con ricorso a procedure informatizzate, integrando l'informazione bibliografica con risorse digitalizzate;
- comunicare l'informazione bibliografica, attraverso la predisposizione di liste e bibliografie di base;
- consultazione e ricerca su cataloghi on-line, attraverso le più diffuse chiavi di accesso (autore, titolo, soggetto, classe);

- organizzare e rendere fruibili piccoli nuclei di raccolte documentarie;
- criteri di organizzazione di raccolte documentarie specialistiche di valorizzazione della memoria locale;
- gestione software di prestito
- riorganizzare strumenti di comunicazione/informazione negli spazi delle biblioteche (segnaletica, leggibilità degli scaffali aperti, etc)

2. **competenze di assistenza al pubblico:**

- offrire assistenza e guida/orientamento agli utenti nell'utilizzo dei servizi bibliotecari e delle risorse;
- facilitare l'accesso alle risorse documentarie online e multimediali in particolare con le fasce di utenti 'deboli' (anziani, etc)
- gestire colloqui ed interviste, anche di "customer satisfaction", con utenti, sia in luoghi istituzionali che non;

3. **promozione di servizi pubblici:**

- svolgere attività di promozione della lettura e del libro in contesti giovanili e informali
- svolgere attività di promozione dei servizi bibliotecari

4. **promozione di iniziative culturali:**

- organizzare eventi e iniziative promozionali legati ai servizi bibliotecari
- promuovere l'orientamento e la conoscenza delle principali iniziative culturali della città.
- gestire archivi utenti, indirizzari e data-base per segreterie organizzative.

5. **Esperienze relazionali e di comunicazione interculturale**

- capacità di operare in contesti di comunicazione interculturale, con una forte differenziazione delle comunità di migranti;
- capacità di valorizzare il ruolo delle biblioteche pubbliche come elemento di integrazione e interazione sociale;
- capacità di promuovere raccolte multilingue in contesti diversi: scuole, circoli di studio, occasioni formative formali ed informali;
- capacità di promuovere il libro interculturale

6. **monitoraggio di servizi pubblici:**

- Supporto al recupero, organizzazione e gestione di dati statistici relativi ai servizi bibliotecari

Al completamento del servizio i volontari avranno dunque acquisito una buona conoscenza di base delle attività biblioteconomiche, integrata con abilità e tecniche comunicative, di promozione dei servizi e di relazione interculturale.

Tali competenze saranno attestate al termine del servizio – previo superamento di test di valutazione - dalla Biblioteca Lazzeriniana in quanto agenzia formativa formalmente accreditata e certificata ISO 9001:2008.

Formazione generale dei giovani

22) Sede di realizzazione:

Comune di Prato: Officina Giovani, P.za dei Macelli n. 4 Biblioteca Lazzarini via Puccetti 3
--

23) Modalità di attuazione:

SPECIFICHE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale viene svolta direttamente dall'ente Comune di Prato presso la struttura di Officina Giovani, piazza Macelli 4.

Il corso di formazione generale risulta essere la vera base "culturale" del Servizio Civile. E' attraverso questa serie di incontri che si trasmettono i valori a cui l'esperienza storica e culturale del servizio civile fa indiscutibilmente riferimento, descritti nella premessa del presente progetto, valori che a nostro avviso sono sempre più da conservare ed anzi da rilanciare.

Ogni singolo incontro dovrà avere i seguenti obiettivi:

1. trattare l'argomento previsto;
2. rinnovare periodicamente la relazione tra i corsisti ed il formatore di riferimento, requisito indispensabile per la buona riuscita del percorso di apprendimento;
3. valutare l'andamento del progetto di Servizio Civile dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto stesso, tramite l'ascolto di eventuali vissuti problematici dei ragazzi con la finalità di rielaborazione degli stessi ed eventualmente con l'obiettivo di ricevere feedback in merito alle altre figure coinvolte nel progetto di Servizio Civile.

Finalità

1. Valorizzazione dell'esperienza, nella prospettiva di un coinvolgimento non episodico dei giovani all'impegno civile.
2. Formazione di una coscienza critica e di un pensiero libero.
3. Formazione su temi legati all'immigrazione e alla comunicazione.

Obiettivi

1. Conoscenza e approfondimento delle grandi tematiche del mondo odierno, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, sociale, etico.
2. Miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei giovani in servizio civile.
3. Far sì che l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita per l'ente.

Particolari modalità di attuazione

Introduzione

Tenendo presente che il soggetto principale della fase formativa è il giovane in servizio civile, risulta quindi essenziale da una parte un suo coinvolgimento ed una sua responsabilizzazione, dall'altra l'offerta di un contesto nel quale egli possa esprimersi secondo le proprie competenze ed aspirazioni. Gli obiettivi precedentemente elencati non possono quindi essere raggiunti se non tramite alcune specifiche modalità di attuazione della formazione generale stessa, modalità che per

la loro ampiezza travalicano anche lo specifico *setting* formativo per attivare proposte ulteriori e quindi ancor più qualificanti la formazione stessa.

Qui di seguito è possibile dare alcune indicazioni:

1) Consensualità del percorso formativo

I contenuti ed i metodi precedentemente elencati sono ovviamente il risultato sia della specificità del percorso formativo che delle necessarie indicazioni della normativa vigente. Tuttavia, risulta comunque essenziale il coinvolgimento dei ragazzi nel processo decisionale circa i contenuti ed i metodi della formazione stessa, in modo da farli sentire *partecipi* in prima persona. Periodicamente sarà cura del formatore cercare di rendere esplicite alcune eventuali richieste di ulteriori contenuti aggiuntivi a quelli già previsti, come pure talune modifiche alle tecniche formative utilizzabili.

2) Proposte di integrazione delle attività formative

Lungo il percorso formativo saranno proposte ai volontari specifiche attività, che potranno sia rientrare nel loro orario di servizio che svolgersi facoltativamente al di fuori di esso.

Saranno, inoltre, proposti, durante l'arco dei 12 mesi, ulteriori spunti che possano arricchire la formazione dei ragazzi, come ad esempio:

- visite ad alcune importanti realtà territoriali sul tema della pace;
- conoscenza di singole realtà territoriali di volontariato e di associazionismo, legate al servizio civile da una condivisione di valori;
- informazioni su eventi rilevanti circa i temi trattati agli incontri di formazione (cineforum, incontri pubblici con esperti ...)
- proposte di attivazione circa le più importanti campagne sui temi della pace, della giustizia sociale e della cittadinanza attiva.

3) Accompagnamento personale e di gruppo

Reputando fondamentale il crearsi di un buon rapporto relazionale fra i giovani in servizio civile e il formatore, per la buona riuscita del progetto, risulta altresì essenziale lo sfruttare questo rapporto per accompagnare i ragazzi lungo tutto il loro percorso e valutare, congiuntamente con gli altri responsabili, le varie questioni riguardanti il loro servizio.

4) Verifica delle attività

- Oltre ai vari momenti colloquiali già precedentemente menzionati, anch'essi finalizzati alla valutazione del percorso formativo generale, sarà cura del formatore far compilare ai ragazzi, circa a metà e a fine del corso di formazione, un questionario per valutare la loro soddisfazione circa il percorso formativo stesso

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

METODOLOGIE

Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

- 1) **La lezione frontale:** non è da intendersi come mero trasferimento nozionistico, proveniente dall'alto, ma come trasmissione di conoscenze suscitando comprensione ed interesse, ovvero motivando ad apprendere. La tecnica generale è quella dell'ascolto attivo in cui la relazione di aula promuove "insegnamento - apprendimento - mutamento", avvalendosi inoltre di strumenti audiovisivi, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di

testi.

- 2) **Le dinamiche non formali:** vi rientrano tutte le tecniche maggiormente interattive tra il formatore ed il gruppo e tra i componenti del gruppo stesso, come i role-play, le simulazioni, le discussioni plenarie, i lavori di gruppo.

TECNICHE SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

Nell'articolazione degli incontri secondo le metodologie scelte per la Formazione Generale, è opportuno specificare nei dettagli le tecniche utilizzate per i vari incontri della Formazione Generale stessa.

1. **Incontro frontale.** La lezione frontale è la tecnica "classica" per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi. Potrà essere integrata dai seguenti strumenti-tecnici:
2. **Proiezione video.** La proiezione di video di vario genere, tramite l'utilizzo di attrezzature appropriate (videoproiettore, pc portatile ed impianto audio dedicato) potrà servire per integrare o introdurre un determinato tema nella discussione del giorno.
3. **Visione powerpoint- diagrammi.** Anche la visione di presentazioni in powerpoint e/o di diagrammi-schemi specifici potrà integrare la trattazione del tema giornaliero e supportarla anche e soprattutto dal punto di vista teorico.
4. **Lettura di testi.** La lettura di brevi brani o di parti di testi potrà essere utile per integrare i vari incontri, e spesso per portare esempi di testimonianza sui temi della pace, della nonviolenza e della giustizia.
5. **Le dinamiche non formali.** I formatori coinvolgeranno i discenti con tecniche interattive e basate sulla partecipazione e sull'apprendimento tra pari, come:
 - **Role-play.** I role-play sono reputati necessari per sperimentare in senso pratico alcune teorie o alcune tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo.
 - **Lavori di gruppo.** I lavori di gruppo hanno la finalità di far lavorare i giovani in servizio civile in prima persona, per sviscerare ed approfondire determinate tematiche in modo più interattivo ed informale, contribuendo anche ad accrescere la conoscenza, il confronto e la condivisione all'interno del gruppo stesso.
 - **Discussioni all'interno del gruppo di formazione.** La discussione ed il confronto all'interno del gruppo, sia dopo una lezione prettamente frontale sia nella parte conclusiva di un incontro maggiormente interattivo, ha la finalità di far esprimere ai giovani le proprie opinioni ed i propri dubbi, di condividere sensazioni ed eventualmente conoscenze ed esperienze circa il tema dell'incontro.

del percorso formativo verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

25) Contenuti della formazione:

Finalità delle formazione generale

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di

coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Essa ha come obiettivi fondamentali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Saranno attuati, tramite esperti esterni e/o esperti interni all'Ente, i seguenti moduli\contenuti formativi:

1° Modulo Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica (**24 ore**)

IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

- Il dovere di difesa della Patria. La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale). Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o

difesa non armata.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

- La difesa civile non armata e nonviolenta La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti). La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile). La trasformazione nonviolenta dei conflitti;La mediazione dei conflitti interculturali.

- L'armadio della vergogna" e le stragi del secondo conflitto mondiale

- La guerra, il servizio militare attuale ed i "modelli di difesa

- Le radici della violenza e l'obbedienza all'autorità

- La trasformazione non violenta dei conflitti

- Le guerre attuali

2° Modulo: Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile (**14 ore**)

SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO

- La protezione civile
- La solidarietà e le forme di cittadinanza
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

- Presentazione dell'Ente

3° Modulo: Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio (4 ore)

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

1° MODULO		
Contenuti	Metodologie	Breve descrizione
<u>L'identità del gruppo in formazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche non formali 	<i>In questo modulo avverrà una presentazione dei ragazzi attraverso un "gioco" specifico e non formale, per iniziare a creare il clima del gruppo.</i>
<u>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>La finalità è quella di presentare la normativa relativa al Servizio Civile Nazionale e Regionale ed i principi della Carta di Impegno Etico.</i>
<u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>In questo modulo verranno elencati i diritti e doveri del volontario in servizio civile sia derivanti dalla normativa vigente sia legati all'Ente ed al progetto specifico.</i>
<u>Il dovere di difesa della patria</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Dinamiche non formali 	<i>L'evoluzione legislativa e giurisprudenziale della Corte Costituzionale (sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 43/05) sul concetto di Patria, sulla sua difesa senza armi e senza violenza, ma con l'"utilizzo" della solidarietà, della pace e dei diritti umani previsti dalla Costituzione, dalla Carta Europea e dall'ONU, rendendosi socialmente utili.</i>
<u>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale e regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Presentazione powerpoint • Lettura di testi 	<i>La finalità di questo modulo sarà quella di narrare ai ragazzi l'evoluzione storica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza, dall'antichità fino all'epoca odierna e contemporanea.</i> <i>- Come e perché nasce l'obiezione di coscienza (Leggi 230/1998 – 772/1972);</i> <i>- cenni biografici di Pietro Pinna;</i> <i>- proiezione di un film "Fahrenheit 9/11";</i> <i>- affinità e differenza tra l'obiezione di coscienza e il servizio civile nazionale.</i>
<u>La trasformazione nonviolenta</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche non formali • Role-play • Discussione all'interno 	<i>Dall'esempio di Don Milani e G. Gaber, ai movimenti istituzionali e della società civile, pacifici e</i>

<u>dei conflitti - La mediazione dei conflitti interculturali.</u>	del gruppo di formazione	<i>non violenti sulla difesa della Patria. La patria come spazio ed interazioni in cui la convivenza civile e pacifica previene ogni forma di abuso ed è garanzia di ben-essere, nonché la spiegazione e l'utilizzo di tecniche di mediazione attraverso, simulate, per prevenire conflitti, costruire e mantenere la pace. Proiezione dei films Bowling e Colombine</i>
<u>“L'armadio della vergogna” e le stragi del secondo conflitto mondiale</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Proiezione video • Lezione frontale • Discussione all'interno del gruppo di formazione 	<i>Nel secondo step reputiamo importante un “tuffo nel passato” per capire le cause e le conseguenze della guerre passate. In tal senso, risulta indicata la trattazione delle stragi nazifasciste del secondo conflitto mondiale.</i>
2° MODULO		
Contenuti	Metodologie	Breve descrizione
<u>La protezione civile</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Presentazione powerpoint 	<i>In questo modulo verrà affrontato il tema della protezione civile partendo dalla normativa nazionale di riferimento ed arrivando alla specificità locale. Proiezione di parte del filmato sul Vajont raccontato da Marco Paolini</i>
<u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche non formali • Lavori di gruppo • Discussione all'interno del gruppo di formazione 	<i>In questo modulo verrà affrontato il tema della cittadinanza e della solidarietà, tramite una attività interattiva che renda consapevoli i giovani delle varie forme con cui nell'epoca contemporanea questi due concetti possono essere concretizzati. Proiezione del film “La Meglio gioventù”</i>
<u>Servizio civile nazionale e regionale, associazionismo e volontariato</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lavori di gruppo • Discussione all'interno del gruppo di formazione 	<i>In questo modulo si espliciteranno i legami tra servizio civile e ambienti ad esso affini storicamente e culturalmente, come appunto l'ambito del volontariato e dell'associazionismo.</i>
<u>Presentazione dell'Ente</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>La finalità di questo modulo è quella di presentare l'Ente dove i ragazzi andranno a prestare servizio, le sue specifiche, le sue caratteristiche e le sue figure di riferimento</i>
<u>I diritti umani</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche non formali • Role-play • Discussione all'interno del gruppo di 	<i>Obiettivo di questo modulo è fornire conoscenza relativamente agli strumenti e agli organismi nazionali e internazionali che garantiscono la difesa dei diritti umani (ONU, UNHCR, Convenzione di Ginevra, Carta dei diritti dell'uomo, etc.).</i>

	formazione	
<u>Elementi di educazione civica</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Discussione all'interno del gruppo di lavoro 	<i>Si affronteranno le tematiche relative alla Costituzione, alla riforma del Titolo V, la divisione dei poteri, il ruolo della Regione e degli Enti Locali, il principio di sussidiarietà.</i>

3° MODULO

Contenuti	Metodologie	Breve descrizione
<u>Il lavoro per progetti</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>In questo modulo verranno analizzati i progetti di servizio civile sia nella loro specificità sia nei loro parametri generali al fine di dare ai giovani una maggior comprensione del "sistema" del Servizio Civile Nazionale e Regionale.</i>

26) *Durata (espressa in ore):*

42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

Istituto culturale e di documentazione Lazzerini, via Puccetti 3, 59100 Prato.

28) *Modalità di attuazione:*

Formazione specifica in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente e con risorse tecnico-didattiche e strumentali da esso possedute

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica di base prevede:

1. La predisposizione di materiale didattico diversificato:
2. L'utilizzazione continua dell'aula didattica multimediale in tutte le fasi del percorso formativo: dai moduli sulle risorse e ricerca in Internet a quello sulla catalogazione alla conoscenza di siti web di informazione
integrazione dei momenti teorici con l'esperienza concreta dell'operare in biblioteche pubbliche di base.

30) *Contenuti della formazione:*

La formazione specialistica di base è articolata nei seguenti moduli:

1.	<i>La biblioteca pubblica: introduzione</i>	4		
2	<i>Il sistema bibliotecario della Provincia di Prato – Biblioteca e territorio</i>	4		
3.	<i>Il catalogo on-line e repertori specifici</i>	4		
4.	<i>La ricerca in Internet</i>	4		
5.	<i>I servizi informativi e di prestito: 1. aspetti generali;2. Esame di servizi specifici</i>	4		
6.	<i>Catalogazione I (descrittiva)</i>	4		
7	<i>Il sistema decentrato di lettura</i>	4		
9.	<i>EASYCAT e catalogazione semantica (CDD e soggettazione)</i>	4		
10.	<i>La dimensione interculturale della biblioteca pubblica: ruolo e esame di specifici servizi</i>	4		
11.	<i>La promozione in luoghi non istituzionali</i>	4		
12.	<i>Organizzazione e gestione delle raccolte</i>	4		
13.	<i>La documentazione locale</i>	4		
14	<i>I servizi per ragazzi nella biblioteca pubblica</i>	4		
15.	<i>L'educazione degli adulti – Le indagini di customer</i>	4		
16.	<i>I nuovi servizi audio e video della Lazzerini-Campolmi</i>	4		
		64 ore		

31) Durata (espressa in ore):

64 ore

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegna a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **Franco Neri** Ruolo **Coordinatore**

- corso frequentato *Aggiornamento Coordinatore di progetto data del corso 11 giugno 2014 sede Firenze*
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI X** **NO;**

Nome e cognome: **Fabrizio Massai** Ruolo **Responsabile di progetto**

- corso frequentato *Aggiornamento data del corso 18 novembre 2014 sede Prato*
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI X** **NO;**

